

Vasectomia: un tabù da sfatare

In Italia è ancora **poco diffusa** mente negli altri Paesi europei sono in molti gli uomini che ricorrono alla **contraccezione** chirurgica. Una scelta priva di complicazioni e che consente **ripensamenti**

Maurizio Maria Fossati
ROZZANO (Milano)

«L'Italia è certamente il Paese europeo dove la vasectomia sull'uomo, come intervento di contraccezione chirurgica definitiva, è stata meno utilizzata». Lo dice Paolo Emanuele Levi Setti, direttore del «Fertility Center» dell'istituto clinico Humanitas di Rozzano (Milano). «Si tratta di un intervento piuttosto semplice, poco costoso, che può essere eseguito ambulatorialmente o in day surgery, e privo del rischio di grandi complicazioni.

Se la cultura italiana avesse più ampie vedute, la vasectomia potrebbe essere presentata dai Consulenti come una delle scelte praticabili nel ventaglio delle possibilità contraccettive

per persone non più giovanissime, che hanno già avuto prole, che magari hanno una moglie che non vuole più prendere la pillola o che hanno avuto problematiche con altre pratiche contraccettive. È inoltre importante chiarire che quando c'è l'indicazione medica per procedere, la contraccezione chirurgica, sia maschile che femminile, può essere praticata anche col sistema pubblico».

Ma cosa significa «indicazione medi-

ca»?

«Significa, per esempio, che una donna ha l'impossibilità di usare, per malattia o per altre controindicazioni, altri tipi di contraccettivi. Nell'uomo, invece, l'indicazione potrebbe derivare dalle infezioni ricorrenti».

In Lombardia, ci sono centri di riferimento o d'eccellenza per la vasectomia?

«La vasectomia maschile non è certo un intervento che richiede alta specializzazione. A causa della facilità e della scarsa richiesta di questo tipo di intervento, quindi, non avrebbe senso creare centri dedicati. Basta perciò rivolgersi a un bravo chirurgo andrologo o urologo».

La giurisprudenza italiana ritiene pienamente lecita la vasectomia consensuale?

«Oltre 35 anni fa c'erano dubbi sulla liceità della vasectomia, additata come procedura non reversibile. Ma in realtà, già allora, le

cause intentate contro i medici che la praticavano fallirono, perché venne dimostrato che la vasectomia è una condizione teoricamente reversibile grazie alla ricanalizzazione dei deferenti e, quindi, non rappresenta un danno permanente».

L'OPERAZIONE

Francesco Montorsi,
direttore
Urologia
del **San Raffaele**



Semplice, **sicura** e a basso costo Ottimi **specialisti** in tanti ospedali

■ MILANO

«Chirurgicamente la vasectomia non presenta particolari difficoltà, quindi qualsiasi Unità operativa di Andrologia di un ospedale lombardo dovrebbe essere in grado di intervenire con la massima disinvoltura», afferma Francesco Montorsi, direttore dell'Urologia **dell'ospedale San Raffaele**. Del resto, anche l'Oms definisce la vasectomia «un metodo di contraccezione permanente, semplice, sicuro, efficace e a basso costo». Solo per fare alcuni esempi, oltre **all'ospedale San Raffaele**, a Milano troviamo ottimi specialisti nel dipartimento polispecialistico uro-andrologico dell'ospedale Niguarda Ca' Granda, nell'unità di uro-andrologia e riproduzione assistita del San Paolo, all'ospedale San Giuseppe, al Fatebenefratelli-Oftalmico e all'Ospedale Maggiore Policlinico.

M.M.F.

LA TECNICA

Niente bisturi, solo **coagulazione** E il **testosterone** non ne risente

Edoardo Pescatori,
Società
Italiana di
Andrologia



■ MILANO

La tecnica più diffusa con la quale si esegue la vasectomia, spiega l'urologo-andrologo Edoardo Pescatori sul sito della Società Italiana di Andrologia, è la «No Scalpel Vasectomy» che non richiede l'uso del bisturi, ma esteriorizza i dotti deferenti che vengono legati, recisi e coagulati. Oltre alla sterilizzazione non vi è alcun tipo di conseguenza: l'uomo continua ad avere identica attività sessuale rispetto a prima dell'intervento e non si notano modificazioni nell'ejaculazione e nello sperma. La vasectomia non ha alcun effetto sulla produzione o sul rilascio di testosterone, l'ormone maschile responsabile del desiderio, della sessualità e dell'erezione. Peraltro la norma specifica che vietava la vasectomia a scopo contraccettivo è stata interamente abrogata dalla legge 194/1978 (interruzione volontaria di gravidanza).

M.M.F.

LA REVERSIBILITÀ

Valerio D'Orazi,
microchirurgo-
andrologo



Tornare **indietro** è possibile Ma il **risultato** non è garantito

■ MILANO

La vasectomia è un intervento di semplice esecuzione, sicuro e poco traumatico. Ma, come sottolinea il microchirurgo-andrologo Valerio D'Orazi, «l'uomo non diventa sterile subito dopo l'intervento. Il risultato definitivo si ottiene dopo circa 90 giorni e dev'essere confermato da almeno tre spermogrammi di controllo. Durante questo lasso di tempo è opportuno adottare metodi contraccettivi ausiliari». E se si volesse tornare indietro? Per poter recuperare la fertilità è necessario sottoporsi a un intervento microchirurgico che consente di ricostruire il dotto deferente sezionato, ricreando un passaggio naturale agli spermatozoi. Le percentuali di successo variano a seconda della tecnica utilizzata e in relazione al tempo trascorso: più tempo passa, più le condizioni diventano sfavorevoli.

M.M.F.